Adi, il Pdci chiede al prefetto la convocazione delle parti sociali

Scritto da Red.
Martedì 14 Gennaio 2014 16:04



AVELLINO – Si è svolta questa mattina la manifestazione di protesta contro i tagli all'assistenza sanitaria. Il corteo da via degli Imbimbo, sede dell'Asl, si è portato al corso Vittorio Emanuele, dinanzi alla prefettura. Qui una delegazione è stata ricevuta per discutere del problema. Al corteo ha preso parte anche una delegazione del Pdci che ha emesso il seguente comunicato: "Questa mattina una delegazione della Federazione provinciale dei Comunisti Italiani, guidata dalla segretaria cittadina Maria Grazia Foschi, ha preso parte alla manifestazione indetta dalla Cgil e dalla Fp Cgil per chiedere il ripristino dell'assistenza domiciliare in provincia di Avellino. Attualmente sono 825 i malati che sono stati privati del servizio. Cifre che richiedono una riflessione profonda, poiché oltre ad aver negato ogni supporto a così tanti pazienti, questa situazione crea un'incertezza lavorativa per molti operatori socio-sanitari che lavorano nel settore. A Florio e ai vertici amministrativi dell'Asl chiediamo una riflessione sul punto poiché dietro questi numeri non ci sono solo faldoni con certificati e richieste protocollate, ma cittadini, donne e uomini in carne ed ossa, ammalati di patologie gravi e seriamente bisognosi di assistenza. Auspichiamo, quindi, che il prefetto, Carlo Sessa, convochi ad horas un tavolo con le parti sociali, il direttore dell'Asl Sergio Florio e il comitato dei sindaci, presieduto dal primo cittadino di Avellino, Paolo Foti, per l'immediato ripristino del servizio per tutti i malati. Dopo che la scellerata decisione dell'azienda sanitaria locale ha arrecato notevoli disagi agli utenti, appare ancora più incomprensibile l'atteggiamento dilatorio della dirigenza. Nonostante il 2013 sia stato archiviato, e con esso la dotazione finanziaria dell'anno trascorso, non è stato riportato a regime un servizio essenziale. D'altra parte, resta ancora senza spiegazioni la decisione assunta da Florio, lo scorso anno, di restituire alla Regione ben 32 milioni di euro destinati al territorio irpino, pur essendovi evidenti necessità d'intervento. L'Irpinia non può più tollerare simili disastri gestionali della cosa pubblica e tantomeno i sostenitori di una concezione privatistica e proprietaria della sanità e dei servizi ai cittadini".